



LE VALUTAZIONI NON DEVONO PRECLUDERE LE AMBIZIONI DEI “CARABINIERI” SOGGETTIVE

Alla cortese attenzione del Sindacato UNARMA,

mi permetto di scrivere per sottoporre alla Vostra attenzione una problematica che sta creando forte malcontento e un evidente senso di ingiustizia tra molti Carabinieri: l'impossibilità di partecipare al concorso per Ufficiali a causa della mancanza del giudizio di "eccellente" nelle note caratteristiche. Ritengo che tale requisito sia profondamente penalizzante e non sempre rappresentativo del reale valore professionale del militare. Le note caratteristiche, per loro natura, sono frutto di valutazioni soggettive, che possono variare sensibilmente in base al comandante, al reparto di appartenenza e al contesto operativo in cui si presta servizio.

Esistono infatti reparti e incarichi che, pur essendo essenziali per l'Istituzione, non consentono una piena valorizzazione del personale in termini valutativi, spesso perché si tratta di "posti non lavorati" o con limitate possibilità operative. In questi casi, il Carabiniere non può essere ritenuto responsabile di una mancata attribuzione dell'"eccellente", soprattutto quando il trasferimento in tali sedi non dipende da una sua scelta.

È doveroso ricordare che siamo tutti uguali: tutti indossiamo la stessa uniforme, serviamo la medesima Istituzione e siamo animati dagli stessi valori di onore, disciplina e sacrificio. Indipendentemente dal reparto o dall'incarico ricoperto, tutti i Carabinieri rischiano la propria vita ogni giorno, mettendo al primo posto il servizio allo Stato e la sicurezza dei cittadini. Non possono quindi esistere Carabinieri di "serie A" e di "serie B" sulla base di valutazioni che non tengono conto di questa realtà comune.

È profondamente ingiusto che un giudizio soggettivo, influenzato da fattori esterni e non sempre controllabili dal militare, finisca per precludere l'accesso a un concorso, limitando di fatto le ambizioni, la crescita professionale e le legittime aspettative di chi ha sempre servito con impegno e correttezza.

Ritengo invece condivisibile e meritocratico il requisito del titolo di laurea, oggettivo e misurabile, che dimostra preparazione, sacrificio e volontà di miglioramento. Le note caratteristiche, al contrario, non dovrebbero mai costituire un ostacolo assoluto alla partecipazione ai concorsi, ma semmai un elemento secondario di valutazione.

Per questi motivi, chiedo con convinzione che UNARMA si faccia promotrice di un'azione concreta affinché il concorso per Ufficiali venga aperto a tutti i Carabinieri in possesso dei requisiti oggettivi, senza che valutazioni soggettive possano escludere a priori personale valido, motivato e profondamente legato all'Istituzione.

Confidando nella Vostra sensibilità e nel costante impegno a tutela dei diritti e della dignità dei Carabinieri, resto in attesa di un Vostro riscontro e Vi ringrazio per l'attenzione.

Con stima, un *Carabiniere*